

Note per la scelta dei padrini di Battesimo e di Cresima

Essere padrino o madrina è **un compito «ecclesiale»**.

Oggi, nella maggior parte dei casi, il padrino viene scelto dalla famiglia. In origine invece - e ancora oggi in terra di missione - egli era scelto dalla comunità cristiana e dato come fratello maggiore al nuovo battezzato-cresimato, perché questi non fosse abbandonato a se stesso. Egli aveva il compito di aiutarlo a discernere la volontà di Dio nelle sue scelte e decisioni, di incoraggiarlo nelle difficoltà che la fede ancora giovane avrebbe potuto incontrare.

Nei paesi di missione è proprio così: il padrino accompagna il battezzando nel suo cammino di ricerca della fede e si fa garante della sua preparazione al momento del battesimo-confermazione.

Il padrino ha un compito di cui è responsabile davanti a Dio e davanti alla Chiesa.

Al battesimo il padrino stende la mano sul battezzando e alla Cresima l'appoggia sulla spalla destra del cresimando: è il partecipare all'imposizione delle mani del Vescovo, il tipico gesto con cui viene trasmesso lo Spirito Santo.

Per tutti questi motivi il padrino **non deve essere necessariamente un parente, deve essere invece un cristiano che prega e cerca di vivere coerentemente la propria fede**. Deve essere cattolico, aver già ricevuto la confermazione, il santissimo sacramento dell'Eucaristia e condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che assume

Deve essere una persona matura, di almeno 16 anni di età, non può essere il genitore del ragazzo, mentre è abbastanza naturale che sia un catechista o un educatore o un altro battezzato impegnato nella comunità cristiana.

La scelta della madrina e del padrino è delicata e il loro compito è ancor più impegnativo e prezioso quando i genitori, pur chiedendo il Battesimo dei loro figli, si trovano in grave disagio religioso. È comprensibile che la Chiesa richieda che la madrina e il padrino conducano una vita conforme alla fede cristiana e all'incarico che assumono, e quindi non riconosca idonei a questo compito quei battezzati la cui vita personale, familiare, sociale viola pubblicamente la legge del Signore.

Per il ruolo di testimonianza che deve rivestire, la Chiesa richiede che il padrino **non sia convivente o sposato solo civilmente e che non abbia procurato il divorzio**. Tale indicazione non vuole essere un giudizio sulla coscienza di queste persone, che solo Dio può giudicare, ma è la conseguenza delle scelte concrete che essi hanno pubblicamente fatto. La Chiesa rispetta tali scelte, ma insieme dichiara che sono contrarie alle indicazioni della fede e che pertanto coloro che vivono in questo stato non possono assumere un incarico che prevede la piena comunione con la Comunità cristiana. Potrebbero fare da padrini persone separate ma non conviventi che non abbiano chiesto il divorzio o persone divorziate che però siano state costrette a subire il divorzio.

Per il ruolo di padrino o madrina di battesimo può essere scelta una sola persona oppure due: in questo caso si deve scegliere un padrino (uomo) e una madrina (donna).

Nel sacramento della confermazione è sufficiente un solo padrino o madrina, l'ideale sarebbe che fosse uno di quelli del battesimo e non è necessario che sia dello stesso sesso del cresimando.

Non sono ammessi due padrini o due madrine.

Se il padrino o la madrina non è persona nota al parroco deve portare un "Documento di idoneità dei padrini", ovvero una sua autodichiarazione, controfirmata dal parroco della Parrocchia in cui al momento è domiciliato/a.